

Friedrich Hebbel – *Nachtlied*

Da: *Gedichte* (1842)

Genere: lirica

Hebbel si dedica al genere della lirica nella prima fase della sua opera, ritenendosi inizialmente più un poeta che un drammaturgo. I suoi primi modelli sono la lirica della natura di L. Uhland e la poesia delle idee di F. Schiller. La sua prima raccolta di rilievo esce nel 1842 con il titolo *Gedichte* (Poesie); a questa segue, nel 1848, la pubblicazione di un nuovo volume, *Neue Gedichte* (Poesie nuove), in cui sono contenute quelle che Hebbel definisce «Gedanken-Gedichte», poesie delle idee, per lo più testi stesi durante il suo soggiorno italiano negli anni 1844-1845.

Nachtlied, steso nel 1836, componimento che Hebbel ritiene uno dei più riusciti, appartiene alla lirica giovanile dell'autore. Attraverso l'uso di versi dattilici a rima incrociata esso alterna immagini suggestive ed enfatiche della notte (vv. 1-2) a sentimenti personali che coinvolgono direttamente un io e un tu lirico, che interagiscono fra di loro con gesti lievi, descritti attraverso un linguaggio tanto retoricamente quanto lessicalmente curato.

Moira Paleari

Quellende, schwellende Nacht,
Voll von Lichtern und Sternen:
In den ewigen Fernen,
Sage, was ist da erwacht!

Herz in der Brust wird beengt,
Steigendes, neigendes Leben,
Riesenhaft fühle ich's weben,
Welches das meine verdrängt.

Schlaf, da nahst du dich leis,
Wie dem Kinde die Amme,
Und um die dürftige Flamme
Ziehst du den schützenden Kreis.